(Conto corrente con la Posta) CESENA 8-9 Agosto.

Anno V.
Numero 215

Anno 1903
N. 32.

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

W PIO X!

Martedì 4 corr. è stato eletto Papa il Card. GIUSEPPE SARTO, il quale ha assunto il nome di

PIO X.

Crediamo di non poter meglio tessere l' elogio del nuovo Papa, che compendiando un articolo di un giornale non sospetto: il Corriere della sera.

Giuseppe Sarto è nato il 2 giugno 1835 a Riese (Treviso) da famiglia artigiana. Le sue origini sono umilissime. Nel suo studio a Venezia ha sempre conservato un ritratto dei suoi due vecchi, vestiti assai umilmente. Assunto al patriarcato di Venezia egli chiamò con sè tre sorelle; ed esse non mutarono per nulla le foggie dei loro abiti: vanno dimesse come popolane, nè han mai portato in testa altro che un velo.

Fin da bambino si segnalò per un ingegno pronto e vivace, tanto che il parroco del suo paese, D. Tito Tusarni, lo inviò al ginnasio di Castelfranco. Negli studi emerse così che Card. Monico e il vescovo Farina di Treviso ottennero per lui la dote del collegio Tornacense Campion nel Seminario di Padova; quivi, indossato l' abito sacerdotale, compì i suoi studi. Nei due anni di studio superiore letterario i registri scolastici assegnarono costantemente allo studente Sarto in ogni materia la nota: *distinto* col *primo posto* di rango finale sopra 39 condiscepoli.

Nel '58, ordinato sacerdote, fu mandato dal vescovo di Treviso quale cooperatore a Tombolo, ove seppe cattivarsi le generali simpatie. Nel '67, Mons. Zinelli lo nominò parroco di Salzano; quivi giunto, pronunciò un discorso in cui concluse: *Io sarò tutto di tutti*, e mantenne la parola, compiendo atti innumerevoli di carità. Benchè provvisto di buon beneficio, si trattava poveramente e giunse persino a vendere il magro ronzino per soddisfare i debiti contratti in generose elargizioni: un'altra volta dovette inviare al Monte di Pietà di Treviso l'anello parrocchiale per soccorrere una sventurata famiglia di contadini.

La carità di Sarto è infatti proverbiale. Egli dona senza risparmio e senza misura, così che i famigliari debbono dolcemente vigilarlo e il suo segretario tenerlo a regime come un figliuol prodigo. Al principio del mese questi gli porge la somma che può essere consentita in opere di carità; Sua Eminenza la trova scarsa; il porgitore invoca pratiche ragioni di economia; Sua Eminenza non può dargli torto, ma ai tre del mese il piccolo capitale è già tutto liquidato.

Di questo istinto benefico si racconta un episodio assai grazioso, che si riferisce al tempo in cui era vescovo a Mantova.

Un giorno una delle tre sorelle, incaricata della modesta cucina, accorse allibita nell'ufficio del fratello per denunziargli che le era stata rubata la carne che aveva messa a bollire al fuoco. Il vescovo, nel suo dialetto veneto e calmo, alzando leggermente una spalla:

— Andè lá, sarà sta el gato!

— El gato?... El gato no porta via anca la pignata, e a mi i m' ha portà via anca quela!

— Cara sorela, me par che ghe tendi poco ala casa; se volè saver, ve l' ho portada via mi.

— Vu?

— Si, cossa voleu, xe vegnuo un povar omo, el m' ha dito ch' el gaveva la muger in leto malada e che ghe voleva el brodo, e mi ghe lo go dà belo e fato.

E alla sorella, che si allontanava scuotendo il capo, aggiunse:

— Andè là, meteve quieta, che el Signor provedarà anca par nualtri!

Nel '75 fu creato canonico e direttore spirituale nel Seminario di Treviso; di lui Mons. Zinelli, Vescovo, disse « di non aver mai conosciuto un pensatore e scrittore così pronto ed assiduo ».

Nel '79 fu eletto Vicario capitolare.

Nell'84 fu promosso Vescovo di Mantova, dove si recò il 19 aprile 1885 e vi rimase fino al 1894. S'era già fatta una fama di buon oratore: quindi era intorno a lui una viva attesa. Ebbene, la sua prima omelia superò ogni aspettazione. Infatti, il Sarto prediesse l' arte della predicazione: egli ama parlare in pubblico, improvvisando spesso, con facile, calda, ornata parola. Si può dire che non vi fu un panegirico o triduo solenne nelle parrocchie della sua diocesi ai quali non sia intervenuto e non abbia parlato. E tale era la sua rinomanza di facondo sermoneggiatore, che spesso venne invitato a tener orazioni pure in altre diocesi, in occasione di feste straordinarie. Questo suo gusto del dire si tradisce nella conversazione, che, dialettale quasi sempre, è però arguta, ricca di facezie e di quel garbato buon umore che distingueva i prelati di una volta.

L'opera pastorale a Mantova di Mons. Sarto, fu dunque assai notevole davvero. Il Vescovo non perdeva tempo, non ozieggiava. In nove anni fece due volte la visita pastorale alle parrocchie.

Ma le sue cure furono specialmente rivolte al Seminario e alla musica sacra.

Pel Seminario, procurò l' aumento delle oblazioni pei chierici *poveri* provvedendo alla miglior istruzione dei seminaristi, ai quali esso stesso si fece maestro, spiegando la *Somma Teologica* di S. Tommaso d' Acquino.

Per la musica sacra egli fu a Mantova un vero riformatore. Aboli le vecchie musiche profane sostituendovi in Cattedrale il Coro dei Chierici. Egli stesso nei primi anni li istruiva e trovava tempo perfino di poligrafare le parti e di passare la sera nell' insegnar ai chierici il solfeggio; ne ebbe ottimo risultato specialmente adibendo le ottime esecuzioni dei Chierici nelle feste centenarie di S. Luigi a Castiglione.

Accolse con entusiasmo il giovane Perosi, che mostrandosi inclinato alla carriera ecclesiastica, ricevette a Mantova l'ordine del suddiaconato, restando poi il beniamimo di Mons. Sarto, che fatto Cardinale lo fece innalzare al posto insigne di maestro nella Cappella Marciana.

Nel 1894 fu promosso Cardinale; ma rimase a Mantova alcun tempo prima di prender stanza definitivamente a Venezia. E si ricorda la ragione di questo indugio: la grossa questione si accese per la concessione dell'*exequa ur*, per il quale si accampava il diritto di regio patronato.

Leone XIII lo amava particolarmente, ed è voce che gli abbia preconizzato il papato.

***

Lo scudo del nuovo Papa è interziato in fascia; il capo è d'argento col Leone alato di S. Marco tenente l' usata leggenda; il corpo azzarro all' àncora di nero porta in palo, non cordata colla trave, scendente nella punta, dello scudo a due uncini. L'áncora è sormontata da stella d'oro a sei punte e scende nel mare.

***

Il Comitato Regionale delle Romagne ha pubblicato la seguente circolare:

Faenza li 4 agosto 1903.

Ai Sigg. Membri del Comitato Regionale ed ai Presidenti dei Comitati Diocesani delle Romagne.

Fidati nella promessa indefettibile di G. Cristo abbiamo atteso ansiosi, ma tranquilli che un nuovo Padre venisse dato agli orfani figli. Ed ecco che quasi colla rapidità del tempo che corre dai dolori del Golgota ai fulgori della Risurrezione, i Padri convenuti da tutte le parti del mondo civile hanno oggi chiamato sulla Sede di S. Pietro a successore del grande *Leone XIII* l' E.mo Card. GIUSEPPE SARTO che ha assunto il titolo di PIO X.

Al nuovo Pontefice abbiamo fatto tosto pervenire, interpreti dei sentimenti delle Associazioni cattoliche dell' intera Romagna, attestazioni di omaggio e di illimitata devozione. Queste attestazioni rinnoviamo ancora a conferma dei nostri sentimenti schiettamente cattolici e dell' incrollabile nostro proposito — pel Papa e col Papa sempre —

W PIO X!

PER IL PRESIDENTE: Carlo Zucchini.

LE STRAGI DI PERUGIA

Abbiamo già fatto sapere ai lettori, come i nostri buoni anticlericali, per disturbare un po' l'entusiasmo, col quale i cesenati avevano accolto l'invito di participare ai funerali dell'immortale Leone XIII, avevano distribuiti e sparsi dei foglietti volanti, in cui si diceva Gioachino Pecci autore delle stragi di Perugia.

Per il pubblico grosso la trovata era stata felice; perchè niente più atto a scemare la devozione verso il Pontefice, anzi a cambiarla in abbominio, del rappresentargli quell'uomo come una specie di carnefice. Ma quella delle stragi di Perugia attribuite a Gioachino Pecci è una spudorata calunnia.

Ecco come andarono le cose.

Ai 14 di giugno del 1859, per opera di faziosi emigrati dell'Umbria, spalleggiati ed aiutati con oro ed armi dal limitrofo governo della Toscana, dove quel tipo di onestà diplomatica che fu il Conte di Mombello legato sardo a Firenze radunava rivoluzionari anche contro il governo presso cui era accreditato, accadeva in Perugia una ribellione, e si costituiva una Giunta di governo composta di esiliati. Il delegato apostolico Mons. Giordani (morto Card. Arcivescovo di Ferrara nell'aprile 1893), per evitare spargimento di sangue si ritirò. Se egli facesse bene, non è cosa che dobbiamo giudicar qui. Intanto era vescovo della città fin dal 1845 il Card. Gioachino Pecci, poi Papa Leone XIII.

Il governo pontificio volendo restaurare la sua legittima autorità, mandò il Cav. Lattanzi, consigliere di Stato, presso i reggitori rivoluzionari, ad esortarli che si ritirassero; ma questi dichiararono di voler far resistenza. Il governo fece circondare la città dalle sue truppe, che vi entrarono il 20 giugno. Dal ragguaglio ufficiale del combattimento si ha che dei pontifici morirono 10 soldati ed un capitano, e ne rimasero feriti 35. Dalla parte degli insorti vi furono 50 morti e 100 feriti.

E il Card. Pecci? Il Card. Pecci faceva il vescovo e non poteva nè autorizzare nè impedire il combattimento, perchè tutti sanno che dove era il Delegato apostolico, il Vescovo non aveva nulla da vedere nel temporale. Dirlo dunque autore delle stragi, quasichè egli le avesse ordinate (il senso della parola sarebbe unicamente questo), non può essere che una ignorante o maligna calunnia. Ma perchè non cercò d'impedire? E lo cercò. Mandò infatti al comando militare una lettera, riportata dalla *Nazione* di Firenze, e che noi non riproduciamo per mancanza di spazio, in cui raccomanda che si risparmi il sangue. Che aveva da fare di più? — Del resto che cosa volete parlare di stragi! Già se il governo pontificio ha difeso i suoi domini ha commesso delle stragi. Ma come si chiamerebbero le fucilazioni in massa e gl'incendi di villaggi che gli amici vostri operarono nel 1861 nelle infelici province napolitane ed in Ascoli Piceno, compresa l'uccisione del povero cappellano militare D. Gennaro Orsi, reo di assistere un borbonico ferito? E il gen. Lamarmora quando, per domare l'insurrezione repubblicana, bombardava Genova, pochi giorni dopo il disastro di Novara, cioè l'8 aprile 1849, faceva delle carezze a quella città? Già sempre due pesi e due misure! Infatti l'autorità giudiziaria di Torino faceva sequestrare il giornale l'*Armonia*, perchè istituiva un confronto tra il bombardamento di Genova, e la repressione di Perugia, sostenendo che il governo pontificio aveva il diritto e il dovere di difendere le sue terre a pari del governo piemontese. E il bombardamento di Palermo operato dal gen. Cadorna il 20 settembre 1866 per domare la trionfante insurrezione con molto danno della città e supplizi? E ciò per non parlare degli eroismi più freschi del Bava-Beccaris a Milano nel 1898, quando gl'insorti non erano armati che delle selci della strada.

Se non si vuole poi uscire da Perugia, perchè non riserbar qualche lagrima di compassione su questa città anche per il giorno in cui il gen. Fanti la faceva assaltare dalla parte di Arezzo dal gen. Maurizio Gerbaix De Sonnaz, che non se ne potè impadronire che dopo un forte combattimento? In quell'occasione il Card. Pecci interpose la sua mediazione; ma ecco come fu ascoltato. Mentre i faziosi sparavano dalle case contro i pontificivenne da un colpo ucciso un soldato piemontese. Fatta la capitolazione, il De Sonnaz, pieno d'ira e di mal talento, chiese da qual finestra fosse uscito il colpo. Fu udito da uno scellerato, uscito di fresco dalla galera, il quale odiando il sac. D. Giuseppe Santi, che l'aveva corretto della sua cattiva condotta, accusò il D. Santi. Il De Sonnaz lo fece arrestare e giudicare. Accorse il Card. Pecci con distinti cittadini per testimoniare che quel sacerdote, d'indole mansueta ed alieno da spirito di parte, non poteva aver commesso quell'omicidio e a pregare che si sospendesse l'esecuzione; ma non fu ascoltato, e la sentenza fu eseguita sul buon sacerdote che moriva protestando la sua innocenza e perdonando. Infatti dopo pochi giorni fu provata ginridicamente la calunnia ed il suo autore condannato a 18 anni. Ma ecco intanto la mitezza degli eroi cari al cuore degli accusatori del Pecci.

Si persisterà dunque ancora a chiamare l'Arcivescovo di Perugia *autore* delle stragi di quella città?

Nostre Corrispondenze

Gatteo, 3 agosto.

Commemorazione di S. S. Leone XIII. — Come il funerale fatto nella Chiesa parrocchiale in suffragio del Sommo Pontefice riuscì imponente, così la commemorazione di ieri, promossa dalle Associazioni cattoliche locali in memoria di Leone XIII, riuscì solenne sotto ogni riguardo. La Chiesa non piccola di S. Rocco, tramutata in sala, nella quale campeggiava il ritratto del Papa cogli stendardi delle società cattoliche abbrunati, era gremita di popolo accorso ad ascoltare lo smagliante discorso dell'oratore di circostanza Sac. Dott. Ettore Dehò. Questi, presentato con brevi parole dall'Arciprete che parlò a nome delle associazioni promotrici della manifestazione, tratteggiò la grande figura di Leone XIII a rapidi tocchi, sia enumerando gli elogi che da tutte le parti a lui vennero tributati, sia scorrendo le innumerevoli sue encicliche che formano la più bella dimostrazione del suo sapere, e della sua virtù: fra queste ricordò in modo speciale quelle che si riferiscono alla democrazia cristiana, alla unione delle Chiese dissidenti, e agli studi biblici. Varie volte il suo discorso fu interrotto da applausi, ed applausi fragorosi ne accolsero la chiusa. Al principio e alla fine fu cantato il nuovo inno democratico cristiano scritto dal Barberi, e musicato dall'esimio maestro Ghinelli, dedicato a S.S. Leone XIII da lui benedetto e lodato, di un effetto sorprendente e che elettrizzò addirittura gli uditori.

Gattolino, 5.

La mattina del 3 corr. nella notsra Chiesa Parrocchiale, a spese del parroco Don Giovanni Gori si celebrò un solenne ufficio funebre a suffragio dell'Anima di Leone XIII. Il concorso dei parrocchiani fu veramente straordinario; moltissimi si accostarono ai SS. Sacramenti. Si distribuirono ricordini funebri.

In mezzo alla Chiesa, circondato da ceri, sorgeva il catafalco col ritratto di Leone XIII. Dopo l'assoluzione il parroco di Bagnile Don Giuseppe Mancini improvvisò felicemente alcune parole di circostanza, che commossero i buoni parrocchiani animati da un amore profondo pel compianto Sommo Pontefice.

Cesenatico, 6.

La « Bohéme » di Puccini. — Pure quest'anno si è aperto il nostro Teatro Comunale colla *Bohéme*. — La bellissima musica ha avuto il consueto successo e tutti gli artisti sono stati molto applauditi.

La deliziosa e simpatica prima donna signorina Cervi ha dato al personaggio di Mimì tutto il fascino della bellezza dell'arte sua, e tutta la passione d'un'anima d'artista addirittura rimarchevole. Essa è dotata di una voce bellissima e certo alla giovane artista non mancherà nel mondo dell'arte del canto una brillantissima carriera. Il suo apparire in scena desta entusiasmo indescrivibile e viene calorosamente applaudita.

La Musette è la bravissima signorina Sella che trasformata nell'allegra lorette parigina viene a portare al successo dell'opera il prezioso rinforzo della sua arte e della sua bellissima voce. Eseguisce le sue scene da brillante e provetta commediante e canta il *waltzer* in modo da provocare applausi.

Bene il tenore sig. Santarelli nella parte di Rodolfo.

Un bravissimo Marcello (baritono) è il sig. Campana. Dotato di una voce potente, domina la sua parte veramente ammirevole. All'egregio giovane coi suoi bellissimi mezzi vocali ed artistici non mancherà una brillante carriera.

Il basso sig. Medosi è un Colline raro. Colla sua simpatica voce riscuote ogni sera applausi e deve bissare l'aria: *Vecchia zimarra*.

Benissimo pure i signori Feretti nella parte Schaunard ed il provetto artista Masini nella qualità di Benoit e Alcindoro.

Ottima l'orchestra che sotto la valente direzione del M.o Gino Neri trae effetti sorprendenti. *Joannes.*

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 9 — S. Emidio Vesc. d'Ascoli. Festa a S. Zenone. Triduo in onore di S. Chiara alle Cappuccine.

† Lunedì 10 — S. Lorenzo Diac. Mart. Festa nella sua Chiesina.

Martedì 11 — S. Alfonso Maria De Liguori. Festa in Duomo. Ss. Tiburzio e C. Mm. a Roma.

Mercoledì 12 — S. Chiara d'Assisi. Festa alle Cappuccine.

Giovedì 13 — S. Cristina Vergine Martire di Tiro. Ss. Ippolito e C. Mm. - Triduo di S. Rocco a S. Michele.

Venerdì 14 — S. Cristoforo M. Festa al Suffragio. - VIGILIA: Digiuno, con uso di uova, latticinii, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo, ma a stretto magro la sera. — Sulle 18, Vespri Solenni a S. Maria del Monte.

✠ Sabato 15 — ASSUNZIONE DI M. V. Festa a S. M. del Monte.

LA POPOLARE rappresenta l'applicazione del principio cooperativo alla assicurazione sulla vita. Essa funziona per forza di coloro che contraggono le assicurazioni, i quali divengono soci e come tali nominano gli amministratori e votano i bilanci. - **M.o A. RAGGI Agente, G. ZANFANTI Isp.**

SPIZZICI D' AGRICOLTURA

Di un nuovo ed ottimo foraggio fresco
per alimentare d'inverno il bestiame in Romagna.

Ormai non vi è più in Romagna chi non riconosca l'utilità e l'importanza di un buon allevamento bovino, e come al maggiore incremento di esso sia opportuno che convergano tutte le cure, tutti gli sforzi di ogni buon agricoltore.

Aiutare quindi in qualunque modo l'industria zootecnica equivale a favorire la moltiplicazione della ricchezza; procurare al bestiame bovino un ottimo foraggio fresco per l'inverno, quando i *foraggi della miseria* esplicano tutto il loro stimolo alla fame nello stomaco vuoto delle bestie, equivale a salvarle dall'indebolimento, dall'insecchimento, dall'abbandono in cui forzatamente in quella stagione sono lasciate da molti per mancanza di buoni foraggi.

D'altra parte vige generalmente da noi l'inconsulta usanza di lasciare senza vegetazione dal luglio al marzo dell'anno successivo quel terreno su cui si è raccolto il grano. Mentre sappiamo, che sul finire della primavera e nell'estate, quando la terra è ancora umida e la temperatura si eleva, incomincia nel terreno stesso la massima attività della formazione dei nitrati (azoto). In questo periodo di tempo in cui mietuto il grano ed arate le stoppie si attende la nuova primavera per seminarvi granturco, barbabietole ecc., i nitrati si formano con vero e notevole *scapito*, se la terra, come di solito accade in Romagna, è sgombra di vegetazione; poichè quando sopraggiungono le piogge autunnali i nitrati stessi formatisi vengono disciolti e portati via dalle acque.

E' facile quindi pensare come sia anche ottima pratica agronomica quella seguita da moltissimi anni dagli agricoltori toscani di ridurre al minimo tali perdite con la coltivazione di un erbaio autunno-vernino, che forma pure la fortuna di quei contadini; perchè permette loro di avere nelle stalle a disposizione di inverno dei bei mucchi di appetitoso foraggio fresco presso il falcione o trinciaforaggi, mucchi che meravigliano il visitatore e fanno quasi dimenticare, che si sia nella dura stagione invernale e con un freddo che scende fino a —5.° C.

E come le bestie se ne pascono avidamente!

Posso anche aggiungere, che se anche vi fosse un fortunato agricoltore, che per l'inverno potesse vantare ricche provviste di buon fieno, non potrebbe per questo esimersi dalla coltivazione di questi erbai, che mescolati al foraggio secco trinciato, lo inumidiscono, lo rendono più molle, più digeribile, più appetitoso, più razionalmente utilizzabile, con non poco sollievo delle bestie, che si sentono rinfrescate, ristorate.

Sappiamo ancora che il bestiame, perchè possa esplicare tutta la sua utilità in carne, lavoro e latte, deve essere alimentato non solo razionalmente, ma anche economicamente; ed a tale scopo dobbiamo aver cura di valerci di tutti quei mezzi, che possono soddisfare queste nostre necessarie esigenze.

Ora, la pianta che qui da noi può contribuire grandemente al conseguimento di questa alimentazione ideale è la rapa. (Brassica rapa L.)

Molte sono le varietà di rape coltivate, ma quelle che utilmente possono servire al nostro scopo sono: l'una a *zucco rotondo, bianco e colletto verdastro*, adatta per i terreni più argillosi; l'altra a *zucco giallo e colletto violacco*, che può riuscir bene nelle terre di medio impasto e sciolte.

Se qualche tentativo di coltivare le *rape* come erbaio è stato fatto in Romagna, non ha però incontrato quel vero, quel necessario favore, che indubbiamente varrà in seguito ad avvantaggiare non poco la nostra proficua zootecnia.

Io non so proprio spiegarmi questo fatto, non potendo ammettere, perchè non vero, che allo sviluppo di questo foraggio provvidenziale si oppongano ragioni climatiche, quando i Sigg. Marini, valenti agricoltori di Cervarese S. Croce in prov. di Padova, hanno ottenuto per 3 anni di seguito e per ettaro un raccolto di 25-30 tonnellate di foraggio di rape, con zucchi che pesarono perfino Cg. 6 e 6,600 l'uno!

Conosco alcuni del cesenate, i quali coltivano è vero le barbabietole da foraggio, che possono paragonarsi per bontà e per il tempo di raccolto alle nostre rape; ma quale differenza tra i due foraggi nelle esigenze di lavori e di spesa! Basterebbe il sapere che le barbabietole da foraggio si seminano dal 1. al 15 maggio, mentre le rape basta che nascano tra la prima e seconda quindicina di agosto.

Inoltre per avere buone barbabietole da foraggio occorre seminarle in buon semenzaio, ben preparato. concimato ecc. ecc., diradarle, trapiantarle, talvolta innaffiarle (!) perchè dopo il trapianto attecchiscano: od anche seminarle a dimora, ma sempre diradarle. zapparle ecc., mentre le rape si seminano diretta-

mente a dimora dopo conveniente preparazione del terreno in *concole* e buona letamazione.

Non consentendo lo spazio di un articolo di giornale trattare ampiamente, come sarebbe mio desiderio, dell' importante argomento e d' altra parte incalzando la stagione stimo miglior cosa limitarmi oggi a far conoscere a tutti i nostri agricoltori le

Norme pratiche

per la coltivazione della rapa come erbaio autunno-vernino.

1. L' erbaio di rape in Romagna si consiglia :

a) Per non lasciare senza vegetazione dal luglio al marzo dell' anno successivo il terreno dove si è raccolto il grano.

b) Per avere a disposizione d' inverno un ottimo ed abbondante foraggio fresco.

2. Le rape esigono un terreno abbastanza soffice, di medio impasto o meglio sciolto, bene sminuzzato, profondo e fresco. Nelle terre tenaci il rapuglio può talvolta fallire.

3. Le rape si consociano utilmente con l' avena. Anzi di solito il rapuglio schietto per erbaio non si fa mai, non essendo sempre sicura la completa riuscita delle rape. In quest' ultimo caso sarà l' avena, che costituirà un abbondantissimo foraggio fresco.

4. Fatta la prima aratura leggiera delle stoppie si spargono a tutto campo possibilmente 4 o 5 carri (di quint. 14 - 16 ciascuno) di letame mediocremente maturo per ogni tornatura. Letamazione abbondante, che serve non solo a spingere la cultura delle rape ma a preparare il terreno in migliore caloria pel granturco od altra cultura successiva.

5. Non potendo fare questa forte anticipazione di letame, per quanto io la raccomandi, basterà interrare 2 carri di questo concime per le rape, e 2 carri al granturco, barbabietole ecc. che seguono.

6. Se all' erbaio di rape si farà succedere il medicaio si potrà benissimo limitarsi ad una letamazione economica, salvo poi completarla con concimi fosfatici all'impianto del prato.

7. Sparso il letame a tutto campo si ara di nuovo il terreno ad una profondità di 30 o 35 cent. per l' interramento del letame stesso, disponendo il terreno a *concole* o porche, ed è già pronto per la semina.

8. Per seminare si attenda la pioggia, e sulla terra fresca si sparga il seme ricoprendolo dopo con un rastrello o con un erpice appropriato se la semina è fatta a mano ; ma con vantaggio si potrà adoperare anche per le rape la seminatrice togliendo metà degli stivali e lasciando una distanza tra quelli, che restano di circa 25 o 30 cent.

9. La quantità di seme necessario, quando le rape si seminano solo, è di Kg. 1 per tornatura. Se invece sono consociate all'avena bastano gr. 900 di seme di rape e 20 litri di avena.

10. Appena nate le rape è opportuno, per promuovere lo sviluppo rapido degli zucchi, spargere ben polverizzato e a piante asciutte Kg. 15 - 20 di Nitrato di soda per tornatura.

11. Gli zucchi dell' erbaio si raccolgono dagli ultimi giorni di ottobre al febbraio, a misura che ingrossano. E' facile conservarli in *silòs* cioè ammucchiati in luogo asciutto purchè riparati bene dal freddo e dall' acqua, con paglia prima intorno al mucchio e con terra sopra la paglia.

12. Oltre gli zucchi si ottiene una buona quantità di fogliame, che insieme con l'erba di avena mescoleremo trinciato al foraggio secco (paglia, fieno di spagna, di crocetta ecc.).

1. Gli zucchi raccolti e lavati si affettano al momento opportuno con un coltello o meglio con un trinciaradici e si danno al bestiame vaccino pur essi come le foglie, mescolati sempre a foraggi secchi.

Favoriranno l' ingrassamento e la secrezione lattea meglio di qualunque altro dei foraggi ordinari.

Per schiarimenti ulteriori rivolgersi al Direttore Tecnico del nostro Consorzio agrario cooperativo.

E. M.

PATRIOTTISMO POPOLARE

È grande in città il malumore sollevatosi per un recente fatto della Congregazione di Carità. E' noto come per l'espulsione delle suore dall'Orfanotrofio femminile restassero vacanti i posti di maestre e direttrice di quell'Istituto. Le non poche patentate della nostra città che si trovano a spasso avevano concepito delle liete speranze d' impiego ed aspettavano tutti i giorni l'indizione del concorso. Quand' ecco si viene a sapere che direttrici e maestre sono state provvedute per chiamata; e le chiamate sono tutte forastiere.

Il curioso è che tra le ragioni che si adducevano per l'espulsione delle suore c' era anche il vantaggio di occupare delle povere maestre cittadine che da anni aspettano il provvedimento. Invece i denari della Congregazione locale vanno a provvedere delle forastiere.

E sì che vengono pagate bene! Si tratta, ci si dice, di 500 lire annue per ciascuna maestra oltre il vitto e l'alloggio, mentre a ciascuna suora venivano corrisposte lire 300 annue circa, dovendo pensare da sè al mantenimento.

Tiriamo un po' di conti. — Senza questo sperpero, quante orfanelle di più potrebbe mantenere l'Istituto?

E la solidarietà delle maestre e dei maestri che si è mostrata così viva, fuori di Cesena, quando si trattava di sostenere l'imprudenza commessa da una sola, come mai non si scuote oggi che si tratta di un maggior numero e di ben altro?

CESENA

La notizia del Pontefice eletto. — Voci vaghe si sparsero in città nel pomeriggio di martedì. Alle 18 il suono maestoso delle campane della Cattedrale recava il fausto annunzio. I supplementi dei giornali bolognesi alla sera andarono a ruba in breve ora. S. E. Mons. Vescovo nostro pubblicava una speciale Notificazione, ordinando sacre funzioni di ringraziamento. Diffatti nella Cattedrale, alle ore 11 di giovedì 6, si cantò con Messa un solenne *Te Deum*, coll'intervento del Rev.mo Capitolo e Seminario Diocesano, Collegio dei Parroci e del restante Clero secolare e regolare, società ed istituti cattolici e moltissimi fedeli. Intanto suonarono tutte le campane della città e subborghi. Analoga funzione poi si è fatta o si farà anche in tutte le Chiese parrocchiali della Diocesi.

Del celebre Tenore Borgatti il sig. Casalboni ha eseguita una riuscitissima fotografia ingrandimento, che oggi ha esposto sotto il loggiato della Congregazione di Carità.

La sig. Borgatti è fra noi fino da mercoledì, alloggiata in una villa presso S. Demetrio.

La corsa di piacere Bologna-Rimini-Riccione-Cattolica-Pesaro avrá luogo anche domani, domenica 9.

Fiera Bestiami. — La rinomata ed antica fiera bestiami detta della Madonna del Monte avrà luogo Venerdì 14 corrente essendo festivo il Sabato 15.

Alle ore 18,15 (6 1/4 pom.) di sabato 15 verrà estratta la consueta Tombola di L. 1000 in un sol premio, pagabile in tanti scudi d'argento da L. 5.

[redacted] Nella sua villa di Sturla presso Genova, la sera del 2 corr. spirava serenamente nel bacio del Signore il **Dott. VIRGINIO MASSINI**, valoroso pediatra in quella città. Apparteneva al patriziato della nostra Cesena. Era nato a Cesenatico nel 1840. Dopo di aver frequentate le più celebrate cliniche pediatriche dell' estero, appena trentenne, andò a Genova a fondarvi la pediatria. Per due anni dettò nella R. Università un corso libero sulle malattie dei bambini facendo fin d'allora conoscere la necessità che nelle nostre università s'insegni la pediatria. E per far riconoscere detta specialità battagliò sempre strenuamente col tenere conferenze, organizzare congressi, scrivere opuscoli, articoli e pregiate opere. Fu il Massini che consigliò il duca di Galliera a fondare anche per i bimbi un ospedalino. Per più anni diresse la sezione pediatrica dell'ambulanza policnica di via Giulia, ove spesso col consiglio dava anche denaro ai miseri. Insieme al Blasi di Roma fondò la Società italiana per la protezione dell' infanzia riscuotendo il plauso di tutti i buoni. Da vari anni era medico capo dell' ospizio dell' infanzia abbandonata, al quale aveva dedicato ogni sua cura. - Condoglianze alla consorte e al figlio. [redacted]

Il prezzo del pane del Forno Normale è stato prima ridotto a cent. 28 il Kg. poscia a cent. 25.

Per il trasporto delle barbabietole allo Zuccherificio è proibito il transito dei carri lungo la Via delle Fornaci, e ciò a scopo di evitare inconvenienti lamentati negli anni decorsi. La sudetta strada sarà chiusa con sbarra dalla parte del Zuccherificio.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per l' applicazione delle pene stabilite dalla Legge Comunale.

La Banda Comunale suonerà domani, alle ore 5,30 nel Pubblico Giardino il seguente programma :

1. Marcia Militare — BONNOLI.
2. Sinfonia Originale — FILIPPA.
3. Terzetto — *Lucrezia Borgia* — DONIZETTI.
4. Mazurka — *Pia* — ADUCCO.
5. Pout-pourri — *Faust* — GOUNOD.
6. Polka Marcia — *Maria* — CARLONI.

Giovedì 13, dalle ore 20,30 alle 22, suonerà la Militare in Piazza V. E.

Di S. S. Pio X sono già uscite moltissime fotografie, fototipie, cartoline ed immagini. Nel negozio del sig. Gaetano Biasini se ne trovano delle buone.

Un Ritratto fedelissimo del nuovo Papa Pio X, non già su carta, ma *su tela, a colori ad olio inalterabili*, grande 100 x 75, tale da figurare un vero dipinto a pennello, lo sta eseguendo con ogni cura la Ditta VARISCO, GRIGNASCHI & C. di INTRA (sul Lago Maggiore), già encomiata da S. S. l' immortale Pontefice Leone XIII, per le sue splendide riproduzioni artistiche su tela, e lo spedirà fra pochi giorni, ai committenti, verso l'importo di L. 10, spedite direttamente alla Ditta.

Movimento della popolazione dal 23 luglio al 5 corr.

NATI 42. — Fantini Jole di Leopoldo sarto, via Braschi. — Menghi Settimia di Teodoro calz., subb. Valzania. — Russo Francesco di Vincenzo uff. capo-musica, via Chiaramonti. — Orioli Cesare di Giovanni mediat., mura P. Fiume. — Guidi Amelia di Aristide falegn., subb. S. Rocco. — Pennelli Igea di Enrico music. milit., via Dandini. — Orsini Giuseppe di Primo gasista, via Quattordici. — Gennari Anita di Germano ferrov., subb. Cavour. — Brighenti Leo di prof. Eliseo, via Uberti. — Baratelli Caterina di Pietro poss., via Chiaramonti. — Danari Olimpia (Brefotrofio).

E N. 31 nel Forese.

MORTI 37. — Marchi Gioachino del fu Antonio, a. 3, mura Barr. Pon. — Franchini Giorgina di Giovanni macell., m. 10, via Verzaglia. — Gentilini Maria ved. Magnani, 82, mass., piazza Aguselli. — Brunelli Enrico, 74, domestico coniug., mura Valzania. — Malpezzi Anna, 70, pettinatr., via Tremonti.

ALL' OSPEDALE : Zanoli Antonio, 51, stalliere. — Boni Ernesto, 7, scol. — Venturi Mauro, 62, barb. coniug. — Antonelli Maria, 30, col. — Pulini Giovanni, 48, scrivano coniug. — Orsini Antonio, 61, calz. coniug. — Suzzi Gaetano, 44, bracc. coniug. — Guazzaloca Alfredo, 21, mur. e Trerè Adele, 20, sarta (suicida).

E N. 23 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 20.

Falaschi Giuseppe, 38, poss. con Griffoni Costanza, 33, mass. Partisani prof. Giuseppe, 28, con Gualtieri Seconda, 20, civ.

E N. 18 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 12.

Merendi Giovanni barb. con Narni Lucia mass. — Raggi Pio murat. con Grilli Maddalena mass. — Ridolfi Giovanni poss. con Volterra Giannina mass.

Ai Rev.di Sacerdoti

Vedi avviso in 4. pag.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

FERRO-CHINA-BISLERI **Volete la Salute ???**

L' uso di questo liquore è oramai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive : « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

VENUS

Crema Venus, vaso in 1.50, più cent. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi di porto.

Dentifrici Venus. *in pasta* L. 2.25 la scat., più cent. 60 pel porto ; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto ; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.

Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi di porto.

Lozione Venus (acqua per capelli) *semplice e al petrolio*, un flacone L. 1.75, più centesimi 60 per il porto.

Vellutina Venus bianca, rossa o rachel, scatola porcellana L. 2.75 } più cent. 30
" cartone L. 2.— } per il porto.

Proprietaria preparatrice la Società
A. BERTELLI e C., Milano.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI BOLOGNA

FONDATO NEL 1859

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'unica Medaglia d'Argento - Roma 1901

Direttore Cav. L. FERRERIO

SCUOLA ELEMENTARE

con sede legale di proscioglimento e di licenza della 5. classe

Tecnica e Ginnasiale - Corsi accelerati pel Liceo - Istituto Tecnico

Il Collegio è aperto tutto l'anno — Bagni di mare — Scuole autunnali per le riparazioni — Reta annua mite, con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.

Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

AI REV.DI SACERDOTI

In seguito ad accordi presi con una delle più accreditate

fabbriche estere di stoffe

che ci ha concesso l' esclusiva per tutta Italia, possiamo disporre per sacerdoti: **Thibet, Merinos, Saglia, Saglietta, Orleans, Alpakas, Rasati, Lattus, Cheviot.**

Altezze da m. 1,20 a 1,50: PREZZI da L. 3 a L. 6,50.

Le stoffe sono in tutta lana: colori garantiti. — I prezzi sono d' impossibile concorrenza.

Si mandano campioni con prezzi, dietro invio di cent. 50 che vengono rimborsati alla prima commissione.

I Sigg. Sacerdoti che acquistano da noi hanno un ribasso effettivo dal 25 al 40 0[0. Rivolgersi direttamente

all'AGENZIA COMMERCIALE ADRIATICA - Ancona

—» MEMENTO «—

Prima di acquistare statue religiose, apparati sacri di qualsiasi genere e colore chiedere preventivi e proposte con cartolina doppia alla nostra Agenzia.

La merce non si spedisce che dietro invio anticipato del prezzo o in assegno. Non si risponde a chi non accompagna cartolina o francobollo per la risposta.

Le spedizioni vengono eseguite in giornata.

TUTTI POSSONO AVERE, verso invio di fotografie di Ville, Vedute, Ritratti, ecc., le proprie

CARTOLINE PLATINO in qualunque quantità;
RITRATTI PLATINO di finissima esecuzione;
INGRANDIMENTI PLATINO da Lire **5,35** in più.

Si cercano Rappresentanti e Piazzisti ovunque.

BROMO

NOVITÀ

30
RITRATTI
per sole
Lire 2.=

Si eseguiscono della grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia speditaci che viene ritornata intatta. - 100 copie **L. 4,80**, 1000 **L. 24** di indiscutibile finezza. — Il lavoro viene eseguito in 4 o 5 giorni. Adatte per sovrapporre ad *indirizzi, buste, carte da visita, menu, cartoline postali, francobolli, breloques, medaglioni,* ecc. Spedizione in **assegno** o **cartolina-vaglia** o **francobolli** anticipati, più centesimi 10 per la spedizione.

Forniamo altresì 30 cartoncini per L. 1 su cui, applicati i ritratti, formano eleganti cornicette.

Stabilimento Fotografico Artistico Industriale **N. RICCARDI**, Corso Garibaldi, 95 - MILANO.

Calmante pei Denti

EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentrificia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —
Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta.
Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia.
In CESENA: Farmacia GIORGI.

VICHY

Bottiglie
Polveri

Quest'acqua purissima, dissetante, rinfrescante, agisce beneficamente nei catarri di stomaco e dell' intestino, sull' apparecchio urinario, ecc. ecc.

FARMACIA MONTEMAGGI
CESENA
Scifoni

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori.** - Pillole L. **2,50.** - Unguento L. **2.** Se per posta L. **4,75** dai chimici G. FATTORI e C. Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro la
GOTTA
Artrite - Renella

usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. **2.** — Opuscolo **gratis** a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., -- Via **Monforte, 16**, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO
STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori
Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici **G. FATTORI e C.,** Via Monforte, 16, **Milano.** — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio — Milano**, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori.** — Flacone L. **2,** dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie.

Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro le
TOSSI
Bronchiti - Catarri

usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori.** Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. **1,20** dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausee).

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli

sono preparate con i medesimi sali dell'**Acqua naturale di Vichy** e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale **Acqua di Vichy.**

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle POLVERI VICHY ALBERANI.

Specialità della **Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione, 11**, Bologna e in tutta Italia nelle principali farmacie.

Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bottiglie. =» Lire 1,50 due scatole per 20 bottiglie franche.

Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a Pagamento rateale.

Cercansi Rappresentanti ovunque.

Larghezza cent. 45

Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo **Stabilimento Fotografico Artistico Industriale** di Milano, **Primo** e **unico** *stabilimento nel Mondo specializzato nell' arte degli ingrandimenti fotografici* vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO

inalterabile ingrandito e d' una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto d' arte,** superbamente inquadrato in **ricchissima cornice dorata** in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di **réclame.**

Un vero regalo inapprezzabile.
PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici

con 4 mesi di credito

pel prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice,** passepartout, cristallo, cassa, imballaggio, spedizione, tutto compreso a **nostre spese.** Vi ripetiamo che è **un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima,** ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre pel rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese *(Italia soltanto).*

Per l' estero e per chi desiderasse pagare il quadro **a contanti** facciamo uno **sconto del 5 o[o** *(nel caso ove la tariffa per l' estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).*

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato **a colori costa L. 8, in più,** dimodochè le mensalità saranno di **L. 8,—** in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e pei nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una **festa** od un **anniversario** è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell' esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. .....

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito** *montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di* **L. 24** (se a colori L. 32) *che io pagherò in quattro mensilità di* **L. 6** (sé a colori L. 8,—) *di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione.* (Se il pagamento è a contanti é necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo .....

Professione o qualità ..... FIRMA

Stazione la più vicina .....

P.S. — Pei ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.